



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE DAL 12 AL 19/03/2017

DOMENICA 12

II QUARESIMA

- ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro popolo
ore 10 (Corticella) S. MESSA pro def.ti Fam. Rinaldi
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro def.ta Giaroli Ebe (30 gg.), con *Battesimo Casali Sofia*
- ore 15 (Bagno) Via Crucis

lunedì 13

-non c'è la Messa (d. Mauro è al Ritiro sac. a Marola)

martedì 14

ore 18.30 (Bagno) S. Messa pro def.ta Giovanardi Chiara (90 gg.)

mercoledì 15

ore 18.30 (Bagno) S. Messa pro popolo

giovedì 16

ore 18.30 (Bagno) S. Messa con intenz. libera
ore 21 (Corticella) II Staz. quaresimale (anima: gruppi Caritas,
ministri Eucaristia e liturgici)

venerdì 17

(astinenza)

ore 18.30-19.15 (Bagno) *catechismo 1^a Confessione*
ore 20.15 (Corticella) Via Crucis + S. Messa
ore 20.45 (Cattedrale-RE) *incontro giovani-Vescovo (e scrittrice Susanna Tamaro)*

sabato 18

ore 15 Catechismo (confessioni a Bagno)
ore 18.30 (Bagno) S. MESSA pro def.ti Fam. Cattini-Pedroni e Fam. Morsiani

DOMENICA 19

III QUARESIMA (Giornata Missioni Diocesane)

** nelle SS. MESSE: colletta pro Missioni diocesane*

- ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro def.ti Adelchi, Andrea e Faustina
ore 10 (Corticella) S. MESSA pro popolo
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro def.ti Ragno Giuseppe + Spaggiari Edda e Giovanni

ore 16.30 (Cattedrale-RE) *Ordinazione episcopale di D. Daniele Gianotti.*

AVVISI

Unità Pastorale

- giov. 16 h. 21 a Corticella: II Stazione quaresimale (animata da gruppi-Caritas, ministri Eucaristia e animatori liturgici); alle ore 20 chi vuole può unirsi al gruppo che parte a piedi dal sagrato di Bagno
- Dom. 19 (III Quaresima): Giornata per le Missioni diocesane (nelle SS. MESSE: colletta pro Missioni diocesane). Nel pomeriggio alle h. 16.30 in Cattedrale: ordinazione episcopale di Don Daniele Gianotti.
- Dom. 19 a Corticella 12,45–13 pranzo con gli ospiti del dormitorio di Gavasseto; chi vuole partecipare è pregato di portare qualcosa da condividere. Tutti sono invitati a partecipare; parteciperà anche l'U.P. Madonna della neve.

Campeggi estivi: nella settimana che va dal 20 al 27 di agosto 2017; a Febbio, 3^a elementare 1^a media; a Ospitaletto, 2^a media (post-Cresima) in poi. Seguiranno info per iscrizioni, quote termine prenotazioni.

Bagno: lun. h. 21:15 prove del coro

Corticella: Dom. 19 marzo dalle ore 18 vendita di gnocco fritto da asporto

Parrocchia San Donnino di Liguria	Bilancio 2016	
	entrate	uscite
Affitti attivi	3368	
Questue e cera votiva	3473	
Offerte pro Parrocchia/celebrazioni/sagra	2900	
<i>Spese di culto</i>		1087
<i>Spese ordinarie</i>		109
<i>Assicurazione Chiesa</i>		590
<i>Imposte, Tasse, spese bancarie</i>		1425
<i>Utenze (Enel Chiesa, quota acqua-rifiuti-bonifica)</i>		1046
<i>Manutenzioni</i>		696
<i>Riscaldamento chiesa</i>		1208
<i>Stampa Cattolica</i>		227
<i>Perizia geologica</i>		2880
tot entrate	9741	
	tot uscite	9268
utile a pareggio	473	



Il 22/02/2017 Nell'assemblea del circolo ANSPI di Bagno, dopo una discussione costruttiva sull'andamento del circolo e su alcune modifiche da fare allo statuto, sono stati eletti i membri del consiglio del circolo; nel successivo incontro del 7/03/2017, tra gli eletti sono state definite le seguenti cariche: Ottani Lorenzo vice presidente, Gianotti Eraldo tesoriere, Fanti Francesca segretaria; completano il consiglio con presidente don Mauro Vandelli, i signori Margini Giuliano, Iemolini Olmo, Martinelli Raffaele, Filippini Tiziano, Torricelli Antonella, Attolini Alessandra, Losi Erminio.
A tutti gli auguri per il lavoro che li attende.

PAPA FRANCESCO

stralci dalla **MEDITAZIONE MATTUTINA** NELLA CAPPELLA DELLA *DOMUS SANCTAE MARTHAE* 3 marzo 2017

Il vero digiuno

Ma come si fa a pagare una cena duecento euro e poi far finta di non vedere un uomo affamato all'uscita dal ristorante? E come si fa a parlare di digiuno e penitenza e poi non pagare i contributi alle collaboratrici domestiche o il giusto stipendio ai propri dipendenti ricorrendo al salario in nero? Proprio dal rischio di cadere nella tentazione di «prendere la tangente della vanità», del voler apparire buoni facendo «una bella offerta alla Chiesa» mentre si «sfruttano» le persone, Papa Francesco ha messo in guardia nella messa celebrata venerdì mattina, 3 marzo, a Santa Marta. Una riflessione sul significato del «vero digiuno» scaturita dalla eloquente attualità delle parole del profeta Isaia: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo senza trascurare i tuoi parenti?».

La prima lettura, ha spiegato il Papa facendo riferimento al passo tratto dal profeta Isaia (58, 1-9), «è proprio un dibattito fra Dio e quelli che si lamentano che Dio non ascolta le loro preghiere, le loro penitenze, i loro digiuni». Il Signore dice: «Il vostro digiuno è un digiuno artificiale, non è un digiuno di verità, è un digiuno per compiere una formalità».

«questi credevano che digiunare era un po' truccarsi il cuore: "Io sono giusto perché digiuno"». Ed «è la lamentela che fanno a Gesù questi discepoli di Giovanni — che erano buoni — e i farisei: "Sono giusto, mi trucco il cuore ma poi litigo, sfrutto la gente"».

«Nel giorno del digiuno curate i vostri affari»: questo «è il senso più incisivo», ha detto ancora il Papa, aggiungendo che si tratta di «affari sporchi». Un modo di fare che «Gesù sempre ha detto che è ipocrisia». Così, ha proseguito, «abbiamo sentito quando Gesù parla di questo, mercoledì scorso:

«Quando digiunate non fate i malinconici, la faccia triste, perché tutta la gente veda che digiunate». E «quando preghi non farti vedere che stai pregando perché la gente dica: "ma che persona buona, giusta"». Insomma, «quando fate elemosina non fate suonare la tromba».

.....il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Questo voglio io, questo è il digiuno che io voglio».

L'altro, invece, «è il digiuno "ipocrita" — è la parola che usa tanto Gesù — ed è un digiuno per farsi vedere o per sentirsi giusto, ma nel frattempo ho fatto ingiustizie, non sono giusto,

sfrutto la gente». Non vale dire: «Io sono generoso, farò una bella offerta alla Chiesa». Piuttosto, «dimmi: tu paghi il giusto alle tue collaboratrici domestiche? Ai tuoi dipendenti li paghi in nero? O come vuole la legge perché possano dare da mangiare ai loro figli?».

«Mi viene in mente — ha confidato Francesco — una storia che ho sentito raccontare da padre Arrupe», il religioso spagnolo che è stato preposito generale della Compagnia di Gesù dal 1965 al 1983: «Quando lui era missionario in Giappone, all'inizio, pieno di zelo apostolico, dopo la bomba atomica, ha fatto un giro per alcuni Paesi del mondo per suscitare questo zelo apostolico e chiedere preghiere per la missione del Giappone e chiedere aiuto. E faceva delle conferenze e spiegava. Era un uomo di grande zelo apostolico e un uomo di preghiera, davvero». Padre Arrupe, «parlando di questa ipocrisia, raccontò che un giorno, dopo una conferenza, gli si avvicina una persona molto importante di quella società di quel Paese e gli dice: "Ma sono rimasto commosso, padre, di quello che lei ha detto. Io vorrei aiutarla, pure. Venga da me, al mio ufficio, domani, perché io vorrei fare un'offerta, un aiuto. L'aspetto domani"». E così «il giorno dopo» il gesuita «andò da lui»; ma quell'uomo «lo aspettava con un fotografo e con un giornalista. Era un affarista conosciuto e gli dice: "Padre, grazie tante". Ha fatto un piccolo discorso, ha aperto il cassetto, ha preso una busta: "Questa è l'offerta per il Giappone che io voglio dare. Grazie tante". Hanno parlato un po' e se ne è andato. Ha fatto un'altra conferenza. Poi dà la busta al segretario che lo aiutava e viene il segretario e gli dice: "Ma, padre, questa busta chi gliel'ha data?" - "Quel signore per ringraziarmi" — "Ma ci sono dieci dollari dentro!"».

«Questo — ha fatto notare il Papa — è lo stesso che noi facciamo quando non paghiamo il giusto alla nostra gente». Così «noi prendiamo dalle nostre penitenze, dai nostri gesti di preghiera, di digiuno, di elemosina, prendiamo una "tangente": la tangente della vanità, del farci vedere». Ma «quella non è autenticità, è ipocrisia». Dunque, ha insistito il Pontefice, «quando Gesù dice: "quando pregate fatelo di nascosto, quando date l'elemosina non fate suonare la tromba, quando digiunate non fate i malinconici", è lo stesso che se dicesse: "per favore, quando fate un'opera buona non prendete la tangente di quest'opera buona, è soltanto per il Padre"».

..... E «anche — ha concluso il Papa — ci aiuterà pensare cosa sente un uomo dopo una cena che ha pagato, non so, duecento euro, torna a casa e vede uno affamato e non lo guarda e continua a camminare. Ci farà bene pensarci».